

ATTO DI ACCETTAZIONE DI INCARICO E RELATIVA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE OSTATIVE

NOMINA RUP / [REDACTED] / [REDACTED] / [REDACTED]

Il sottoscritto:

Nome

Cognome

Codice fiscale

CARLO

SARNO

Luogo di nascita

Data di nascita

Relativamente all'incarico di:

RUP - Responsabile Unico del Procedimento

in qualità di:

dipendente

conferito con provvedimento prot. 2519/2019 del 08/03/2019 nell'ambito della procedura di appalto:

procedura aperta ai sensi dell'art.60 del d. lgs. 50/2016 per l'acquisto di n.12 autoveicoli modello pick up con modulo antincendio

CIG 783867466A

RUP Carlo Sarno

con la presente dichiara:

di accettare la nomina di cui sopra e, a tal fine,

PRESO ATTO E VISIONE

del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di cui al d.lgs. n. 231/2001, del Codice Etico e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (TPCT) vigenti, pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Società, con particolare riguardo alle prescrizioni ivi contenute in materia di cause di incompatibilità e astensione / conflitto di interessi, nonché di tutela della riservatezza;

della normativa applicabile in materia e, in particolare, degli artt. 42, co. 2 e 4^l del d.lgs. n. 50/2016, dell'art. 35-bisⁱⁱ del d.lgs. n. 165/2001, dell'art. 7ⁱⁱⁱ del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990^{iv} (introdotto dall'art. 1, co. 41 della L. n. 190/2012);

che la Società si riserva la facoltà di eseguire controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo

di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la P.A.);

di non trovarsi in alcuna situazione di qualsiasi natura^v che possa configurare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi personali o familiari, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42, co. 2 del d.lgs. n. 50/2016, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990;

di impegnarsi a svolgere il proprio incarico con imparzialità, nel rispetto della normativa vigente, e nell'interesse generale e pubblico perseguito con l'esercizio della propria funzione;

di impegnarsi a comunicare tempestivamente, per iscritto e in modo circostanziato, alla Società ogni causa ostativa sopraggiunta durante l'espletamento dell'incarico, astenendosi comunque da subito dall'incarico medesimo;

di impegnarsi a comunicare immediatamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), all'Organismo di Vigilanza (OdV) e, ove si ravvisino ipotesi di reato, all'ANAC ed alla Procura della Repubblica competente qualsiasi tentativo di condizionamento della propria attività da parte del personale della stazione appaltante o di qualsiasi altro soggetto in grado di influenzare l'affidamento e/o distorcere la corretta e regolare esecuzione del contratto;

di impegnarsi a rispettare i principi e le indicazioni contenuti nel MOGC, nel Codice Etico e nel PTPCT in vigore;

di essere informato che, ai sensi della normativa vigente, i dati personali raccolti sono acquisiti esclusivamente per le sole finalità correlate agli obblighi di legge e di autorizzarne espressamente il trattamento.

Luogo

Data

Firma

Napoli

05/04/2019_

F.to Carlo Sarno

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione una copia fotostatica leggibile non autenticata del seguente documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità.

Art. 42, co. 2 d.lgs. n. 50/2016 - Conflitto di interesse

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001 - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Art. 7 D.P.R. n. 62/2013 - Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Art. 6-bis L. n. 241/1990 - Conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

✓ Incluso ogni caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, co. 2 c.p.c. e dell'art. 77, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016. Riguardo la fase di esecuzione del contratto, una volta conosciuta l'identità dell'aggiudicatario.